

## ORIZZONTI

# «I-doser», la droga sonora arriva dal web

**NUOVE MODE** Un gioco pericoloso si sta diffondendo tra gli adolescenti che navigano in rete: acquistare «dosi» virtuali per pochi euro che sottopongono il cervello ad una tempesta di stimoli elettrici o visivi. Gli effetti? Sono gli stessi dell'eroina...

■ di Marco Salvia / Segue dalla prima

**N**on metterò l'indirizzo del dominio qui, non ho nessuna intenzione di facilitare il business di una azienda cinica e stupida, vi basti sapere che il tutto è nostro malgrado assolutamente legale e che quello che vedo e provo seguendo le tracce di questa nuova tragica tendenza del momento, è un nuovo picco di idiozia e di inciviltà cui sono sottoposti le giovani menti dei nostri figli, senza che la maggior parte dei genitori e degli educatori sappia nemmeno di cosa si tratta. Sto parlando come molti avranno già capito di «I-doser», nuova frontiera inquinante per anime e corpi non ancora completamente sviluppati. In definitiva si tratta della commercializzazione barbara di una scoperta che risale agli anni 70 e di cui si sa ancora molto poco, ed a cui furono dedicati in America anche alcuni importanti simposi, che ne considerarono a lungo validità ed utilizzo eventuale in medicina.

La tesi è quella secondo cui il cervello, sottoposto a stimoli (visivi, sonori o elettrici) di una certa frequenza, mette in moto la sua naturale tendenza a sincronizzarsi producendo alterazioni percettive. All'epoca divenne materiale di dibattito tra scienziati, oggi è divenuto invece il nuovo modo di drogarsi «senza conseguenze». Il processo nella sua natura generale viene chiamato *brainwave synchronization* o *entrainment*. L'effetto di questa tempesta di onde a frequenza diversa, assorbite dal canale uditivo e scaricate nel cervello, sarebbe però secondo gli inventori della sua applicazione ricreativa talmente

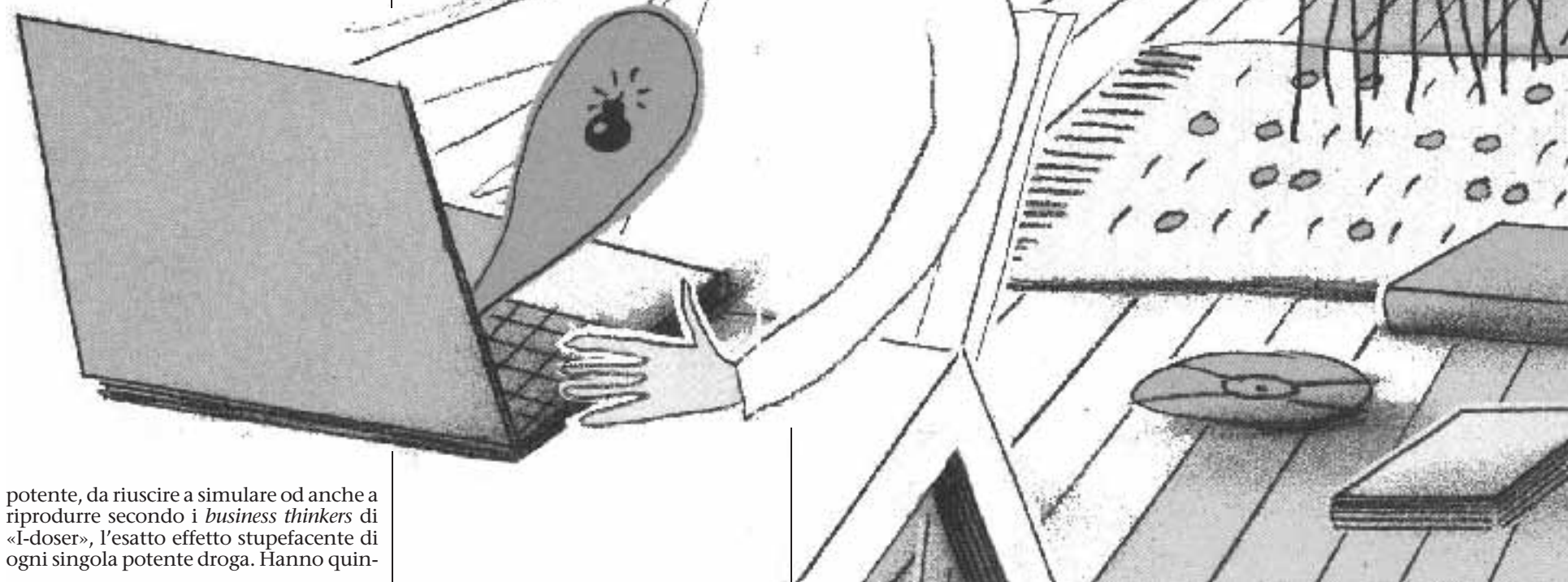
«I-dose» la promessa eccitante che si fa ai giovani è dunque quella di ottenere il medesimo effetto delle sostanze chimiche che modificano la percezione agendo sul sistema nervoso centrale, (anche queste in modi spesso ancora non completamente conosciuti) sostituendo all'ingestione o alla assunzione venosa o parenterale, una potente dose di vibrazioni il cui effetto reale sul cervello umano è ancora invece quasi completamente sconosciuto, sostenendo senza alcuna prova concreta che questo modo di alterarsi sia privo di effetti collaterali e dunque legittimo. Un ragionamento che definire scorcio ed idiota è poco. Tutto questo per di più in un momento storico della ricerca scientifica, in cui, la natura vibrazionale della materia e dunque dell'energia è fonte di sforzi investigativi senza tregua soprattutto in fisica quantistica, regina delle nostre scienze e madre della tecnologia e di molte altre scienze a lei sottoposte. In definitiva questo sta a dire che ne sap-

se pur con forte riluttanza, di farmi una idea personale di quello che i nostri ragazzi rischiano in concreto. Dopo aver quindi scaricato il programma esecutivo in download ed essermi rifornito gratuitamente (nel classico stile dei pusher che prima te la regalano e poi te la devi comprare) di un numero enorme (300) di files che portano nomi come morphine.drg, peytote.drg o anche ecstasy.drg, mi decido a compiere il passo della investigazione personale, dell'esperienza. Prima di «farmi» però, leggo tutte le recensioni dei ragazzi, quelle considerate «positive». Alcune sono molto dettagliate come quella del consumatore abituale di meta anfetamine (una delle droghe più usate potenti e mortali in commercio) che analizza la

vato insieme ad amici ad alcuni «fa» e ad altri no, e questo è in effetti quello che pensano molti, ovvero che al di là di ogni facile suggestione la nostra ignoranza delle dinamiche sottili del cervello è tale che non possiamo definire un effetto o un non effetto uguale per tutti, ma che è molto verosimile che a seconda della particolarità specifica del cervello di ognuno, la «droga» agisca o non agisca, o agisca in un modo piuttosto che un altro. Così come logica mi suggerisce, scettico, ma deciso a dare una valutazione personale nata dall'esperienza, scarico la dose di Morphine drg, e alquanto perplesso la «sparo» nelle cuffie. Immediatamente la sensazione è alquanto atipica, mai «sentito» come suono nulla del genere, mi concentro sul corpo e sulla mente per valutare con distacco se effettivamente qualche effetto si produce, anche se sono convinto che il punto sia altro, educativo, basato su quello che comunichiamo ai nostri ragazzi con tali iniziative, più che su un presunto effetto. Sono un adulto, e non sono facilmente suggestionabile.

Tuttavia, mano a mano che il dosaggio continua a riversarsi sul mio cervello, e si

Disegno di Guido Scarabottolo



potente, da riuscire a simulare od anche a riprodurre secondo i *business thinkers* di «I-doser», l'esatto effetto stupefacente di ogni singola potente droga. Hanno quin-

**L'ingestione o l'assunzione venosa vengono sostituite da vibrazioni che agiscono sul sistema nervoso. Le conseguenze reali sono ancora poco note**

di elaborato dei «pacchetti di onde proprietari» cui non hanno trovato di meglio come idea di mercato che associarvi esattamente il nome della droga stessa di cui si desidera ricevere l'effetto simulato attraverso il meccanismo delle frequenze diverse. In rete oggi è quindi possibile acquistare per pochi euro, dosi «vibrazionali» di ogni singola droga naturale o sintetica mai prodotta dall'uomo o creata in natura: dal peyote all'eroina, dalle meta anfetamine mortali, agli antidolorifici oppioidi per i malati terminali. Con un

piamo ben poco del reale effetto sul cervello di queste onde, ed al momento attuale nulla può essere davvero escluso. Soprattutto non può essere escluso il fatto che facciano male.

Così il mondo della rete si dibatte a proposito del fenomeno in valutazioni prevalentemente pseudo scientifiche e i commentatori si dividono tra scettici convinti del bluff e della truffa e coloro che sostengono la potenziale efficacia del principio già utilizzato in passato ad esempio per indurre stati meditativi profondi nei praticanti. La forza dei suoni e della loro vibrazione è conosciuta sin da tempi molto antichi, il suo uso assurdo e indiscriminato invece l'abbiamo inventato noi, in questa società malata, società della follia e del malessere.

Questi i fatti, ma investigare le realtà che ci circonda e scoprirne la verità purtroppo non è un fatto di sole valutazioni mentali o scientifiche. La cosa che dovrebbe interessarci di più è quella in genere più sottovalutata. Non mi tocca quindi altro,

**Mal di testa, senso di nausea, rossore in viso. Ecco cosa può accadere dopo essersi «sparati» un morphine.drg o un ecstasy.drg**

differenza di effetti tra una versione e l'altra per poi dire che è «roba buona» e che continuerà ad alternare la droga «stereo» con quella *old style*, ad altre più stringate scritte solo per manifestare entusiasmo del tipo: «Ehy ma funziona!», ad altre ancora, e sono le più numerose, che ammettono l'effetto pur non sapendo descrivere bene quello che gli accade e testimoniando di aver dovuto interrompere la somministrazione, al 30% del dosaggio completo perché hanno cominciato a sentirsi male. Alcuni affermano che pro-

scarica in me, il display segnala 5%, 10%, 15% ed io comincio decisamente a sentirmi strano. Ho dei pizzicori in tutto il corpo, mi gira la testa, e arrivato al 25% mi viene anche da vomitare. A 28% ne ho abbastanza, stacco e mi accorgo che sto male, la frequenza è irregolare, è il mio viso è divenuto rosso come se avessi preso il sole. Una sensazione spiacevole e di disagio mi invade, ma che diavolo succede? Non lo so! È la spaventosa risposta che posso darmi. E come non lo so io, non devono aver saputo cosa gli accadeva migliaia di ragazzi soli, chiusi nelle loro stanzette davanti al pc, e devono aver avuto paura. Le testimonianze in queste senso mi appaiono ora del tutto credibili. Immagino il panico nei più giovani separati da noi solo da una parete a volte, ma magari persi nell'angoscia di un «trip» andato male.

Di fronte al mio malessere fisico la rabbia aumenta, realizzo che in associazione con le delicate problematiche di questa fase della vita, gli adolescenti rischiano

## EX LIBRIS

*Non bisogna temere l'immaginazione se non quando se ne fa un cattivo uso.*

Antoine Arnaud

## TOCCO&amp;RITOCO

DI BRUNO GRAVAGNUOLO

## All'armi siamo trans-fascisti!

**T**ransfascismo Che sta per trasformismo e post-fascismo. Superamento dialettico dei due termini nel *tertium datur* di Alemanno. Che mette insieme Almirante e la Resistenza, Ezra Pound e il '68. Era precisa e tagliente la denuncia dello storico Giovanni De Luna, nell'intervista su *l'Unità* di giovedì scorso. Ma loro, i «post-trans», zitti e muti sul *Secolo*. E nemmeno un Lanna a controbattere. A replicare con uno straccio di argomento. Che so, magari con la solita solfa delle ideologie del '900 da superare, degli steccati da abbattere. Solfa in voga anche a sinistra. Niente! Segno che a loro sta bene così. Talché è assodato. Quelli di An sono ormai una forza di complemento: vampirizzati dal Cavaliere. Mossi dall'illusione di surrogarlo e «riempirlo», all'ombra del semipresidenzialismo. Ma finiranno loro svuotati, metabolizzati. Dall'unico vero post-fascista e anti-antifascista di questa Italia anti-italiana di destra. Indovinate chi? **Il disneyano Zakaria** Lamenta un'«Italia Disneyland», il politologo Fareed Zakarias, già direttore di *Foreign Affairs*. Ma sul *Corsera* di ieri, sgomitola una valanga di sciocchezze. Tipo: «Poteri esecutivi al premier come in Inghilterra». Balle, il premier inglese si regge sulla sua maggioranza e non ha poteri esecutivi. Poi: «Guerra in Iraq non negativa». Comico, basti pensare alla carneficina in atto, ad Al Quaida e alla crescita dell'integralismo, Iran incluso. Infine: «Iran innocuo, anche Nasser voleva cancellare Israele». Già, e per questo ci fu la guerra dei sei giorni! Ma come fa uno studioso tanto accreditato a dire tali e tante sciocchezze? Il disneyano è lui...

**Tutti addosso a l'Unità** Con Macaluso in testa, che si straccia le vesti e si sente offeso a livello personale. E perché? Perché ha osato lanciare una supplica, si una «supplica», a Napolitano a farsi interprete delle preoccupazioni di chi sente la Costituzione sotto tiro. Un piccolo grido, educato, rispettoso... ha scatenato l'ira e l'indignazione dei tanti «Conte Zio» della repubblica. Con titoloni e commenti allarmati. Già, l'ordine regni Varsavia, dopo la spartizione della Polonia. E non un grido si levi e nemmeno un sussurro...

In agosto Tocco&Ritocco chiude i battenti. Tornerà a settembre

**Più il dosaggio aumenta più si sta male. E per ripristinare le condizioni iniziali esiste un pacchetto che si chiama «reset»**

grosso. In alcuni casi, la sola suggestione in combinazione con le problematiche di questa fase delicata e fragile dell'esistenza può essere una bomba innescata. Per quanto riguarda me ci metto un'ora buona a tornare come prima. Poi leggo nel sito: esiste una dose chiamata «reset» servirebbe appunto a ripristinare nel cervello le condizioni iniziali, è infatti altamente sconsigliato di assumere dosi una dietro l'altra senza resettarsi, come un computer, come un sistema elettronico. Ma noi non siamo macchine.